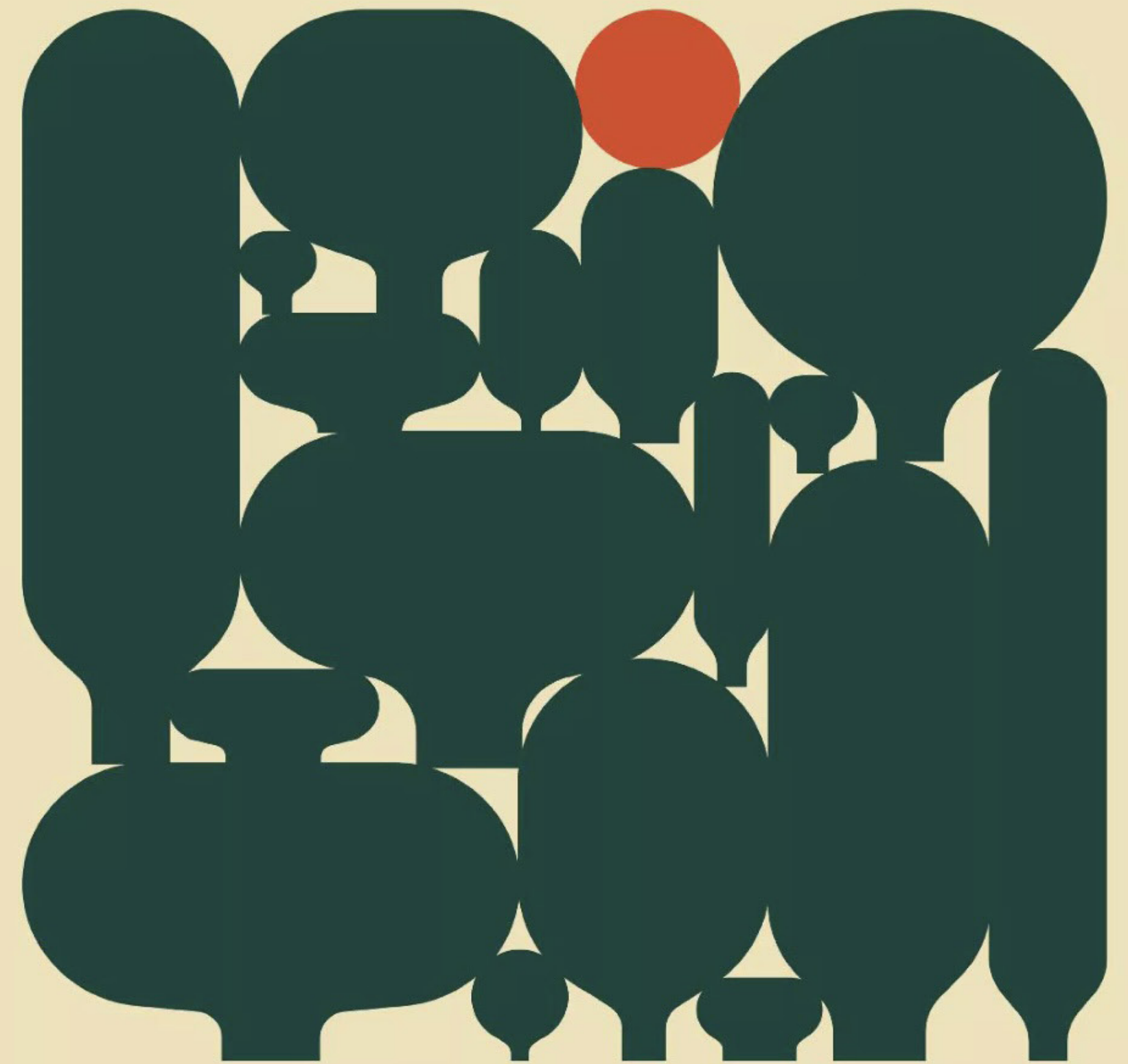


INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 10 OTTOBRE/OCTOBER 2024



Monthly Italy/Mensile Italia € 10 Distribution 20 settembre/September 2024
At € 21,50 - BE € 10,50 - CH CHF 19,00 - DE € 23,50 - DK Kr 165 - E € 17 - F € 18 - NL € 20,00 - MC Côte d'Ivoire € 18,00 - PT € 17 - US \$ 30
Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03 art.1 comma1, DCB Verona



Green Future

GRUPPO  MONDADORI **INTERNI**
70

a cura di
Paola Carimati

This farming man

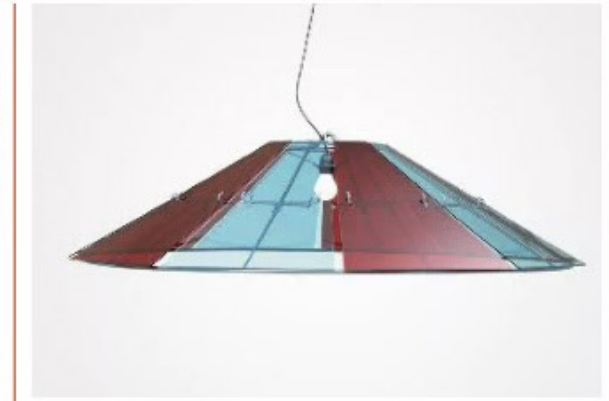
Un ritratto di Giuseppe Arezzi nel suo studio di Ragusa, dove è tornato dopo la laurea in Interior and Furniture Design al Politecnico di Milano. foto di Natale Leontini

Reinventare la tradizione ripensando la materia: il design di Giuseppe Arezzi è circolare e a misura di territorio

L'intuizione che si fa progetto e l'amore per la propria terra, Ragusa, in Sicilia: la pratica di Giuseppe Arezzi, tra i designer più autentici e radicali della sua generazione, è un ritorno ad antichi saperi che lui rilegge ogni volta per rinnovarli. Come già dimostrato con Carruba, l'oggetto souvenir che ha la forma del frutto di un albero tipico dei Monti Iblei, recuperare la tradizione per aprirla al dialogo con l'attualità è la sua cifra: la collezione di mattonelle Campo, realizzate per Farm Cultural Park, il centro culturale indipendente di Favara (Agrigento), è un omaggio alle maioliche di Caltagirone. "Un'operazione site specific pensata in occasione della Quadriennale d'arte per palazzo Miccichè", una delle dimore storiche riqualificate da Andrea Bartoli, il fondatore del laboratorio creativo diffuso. →

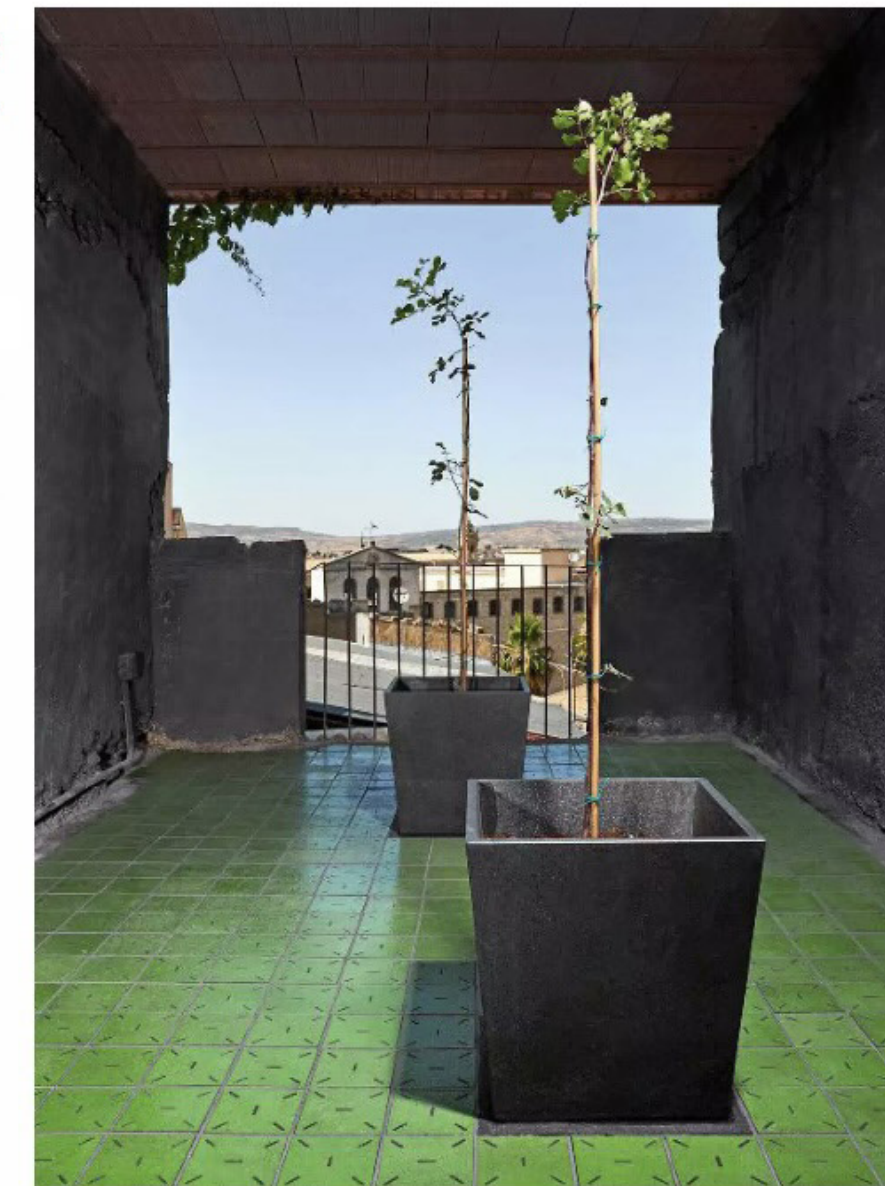


→ "Ho rivestito la stanza di Human Forest", una delle installazioni permanenti di Palazzo Miccichè, "con piastrelle di pietra lavica verde", un intervento solo apparentemente di semplice ristrutturazione. "Insieme a Nerosicilia, l'azienda locale specializzata nella lavorazione di questo tipo di materiale, abbiamo trasformato la stanza in un campo di fiori, da cui il nome della collezione", racconta il designer. "Merito del colore, un tipo di tonalità molto naturale che si ottiene dalla cottura dei cristalli dei monitor di tv e computer di scarto". Ancora un modo di svecchiare la maiolica di Caltagirone e restituire del riciclo un'interpretazione strettamente connessa ai paesaggi locali. "Tre vasi animano la stanza di 21 metri quadri con le piante di carrubo", ça va sans dire, "albero autoctono e familiare".



Tondino di metallo e metacrilato riciclato per Barlume, la lampada dal diametro di un metro e trenta, disassemblabile, che rivisita le tradizionali lanterne degli ingressi dei palazzi di Ibla (Ragusa). foto di Natale Leontini

Un interno di Palazzo Miccichè, una sede del centro culturale Farm Cultural Park di Favara (Agrigento): la posa in opera delle mattonelle Campo è una distesa di fiori sui quali si adagiano vasi in pietra lavica. Le mattonelle della collezione Campo di Nerosicilia sono frutto di un processo di lavorazione brevettato: la finitura vetrificata è ottenuta dal riciclo di monitor di computer e tv. foto di Natale Leontini



Dal dettaglio alla funzione, Giuseppe Arezzi si muove sempre con delicatezza, tanto nel progetto quanto nelle pieghe di un paesaggio fragile e marginale, per rispetto, per educazione. La stessa condivisa con Andrea Branzi e Michele De Lucchi, mentori universitari, come lui sempre attenti e in ascolto. Le sue creazioni, dalla prima alla più recente, sono capitoli di una storia in divenire che racconta la sua Ibla. Come accade con Barlume: un grande paralume di circa un metro e trenta di diametro in tondino di ferro e metacrilato colorato e riciclato che ricorda le lanterne degli ingressi dei palazzi nobiliari. Completamente disassemblabile, parla di ieri con le parole di oggi. Grazie Giuseppe.

